



*Workshop Eni
in collaborazione con Rie-Ricerche Industriali ed Energetiche*

*L'innovazione di prodotto e di processo
per rafforzare il ruolo strategico della raffinazione*

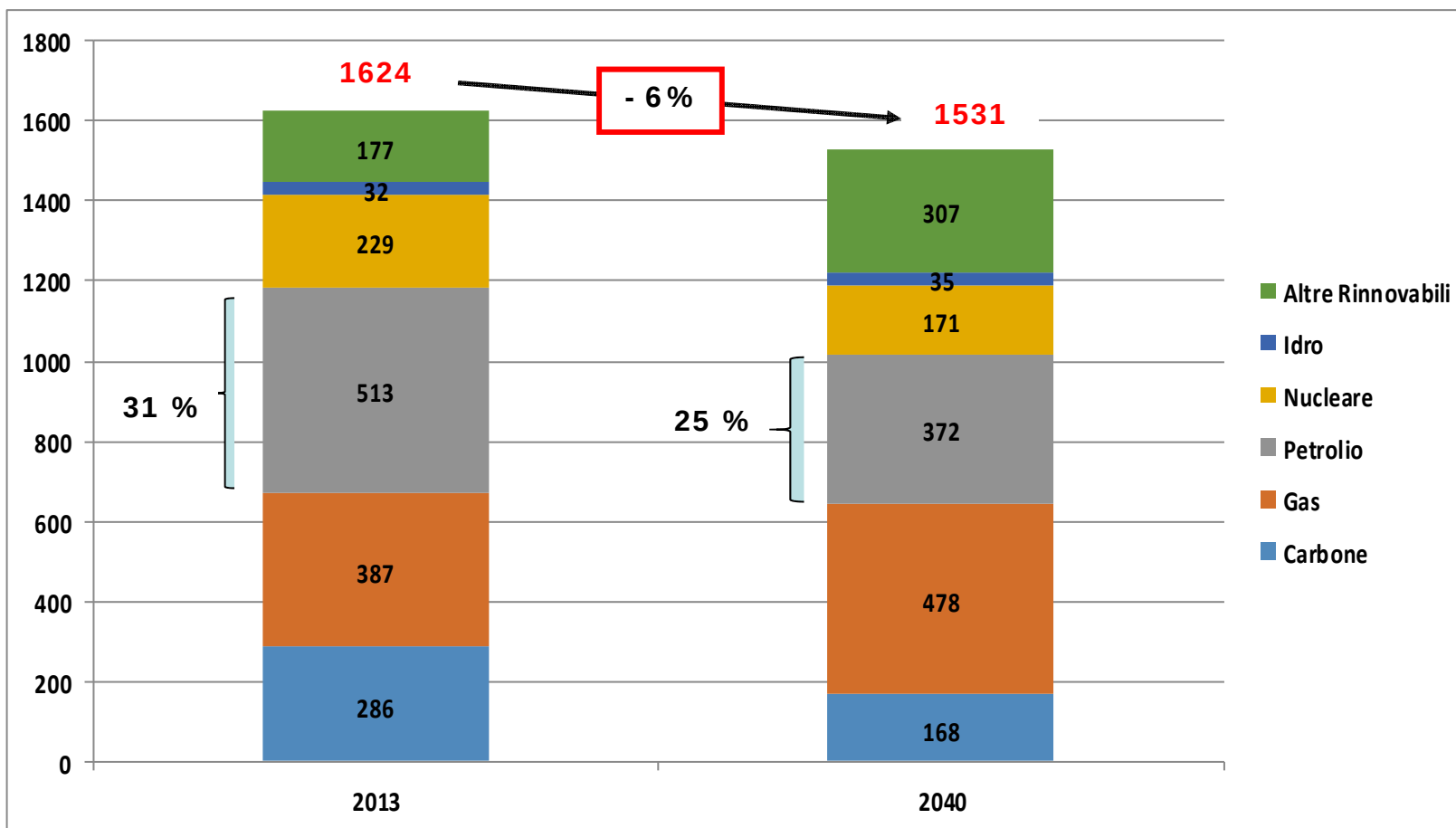
Roma, 7 aprile 2016

Il ruolo strategico del sistema di raffinazione in Italia e Europa

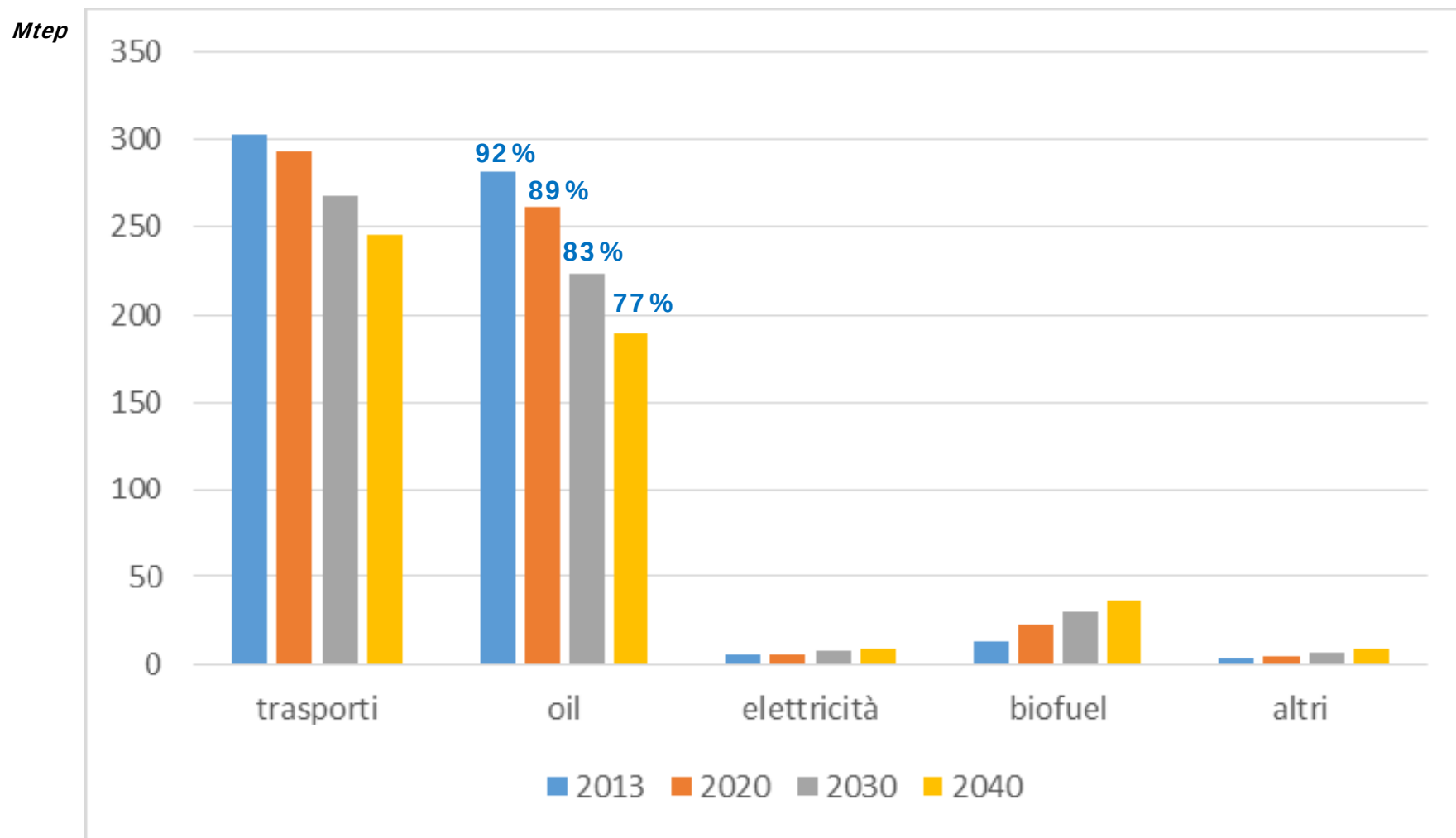
Claudio Spinaci
Presidente Unione Petrolifera

In Europa petrolio perde quota ma resta fondamentale

Europa: domanda di energia primaria (Mtep)



2 Domanda energia cresce nel Mondo, scende in Europa ma 80% trasporti coperto da prodotti petroliferi



Fonte: Aie WEO 2015

Eccessiva dipendenza dalle importazioni è rischiosa

SCENARI CON INTERVENTI

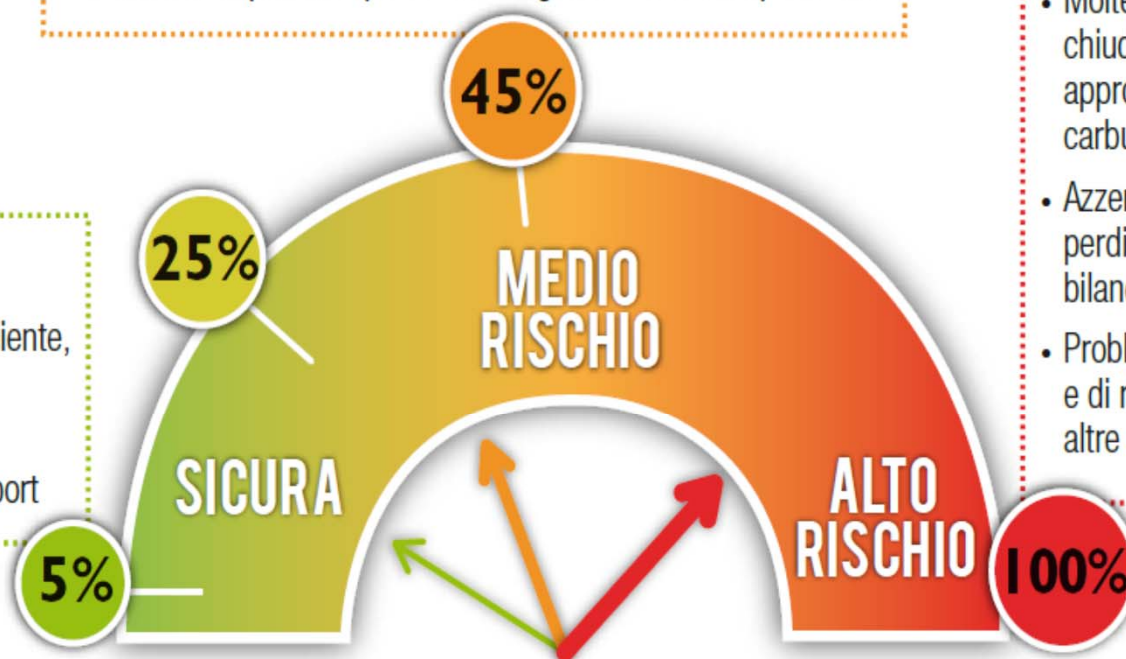
- Ulteriori ristrutturazioni della capacità in linea con calo di domanda
- Equilibrio tra approvvigionamento di greggio e prodotti finiti
- Mantiene capacità export e un adeguato livello occupazionale

SCENARI SENZA INTERVENTI

- Molte raffinerie chiudono con alto rischio approvvigionamenti carburanti
- Azzeramento export: perdita contributo bilancia commerciale
- Problemi occupazionali e di riconversione ad altre attività

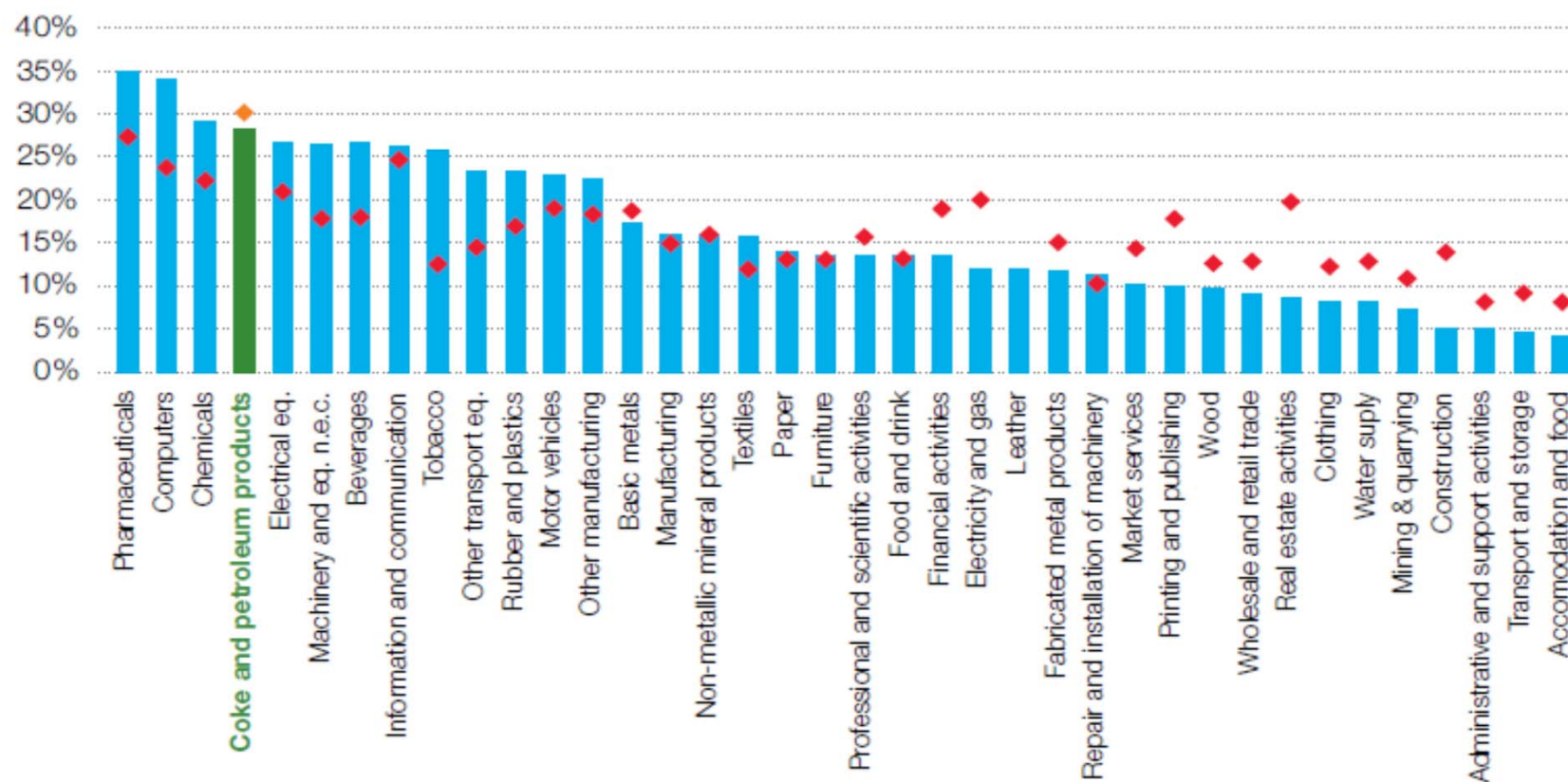
OGGI

- L'Italia oggi autosufficiente, rimane in una fascia di sicurezza
- Preserva capacità export



MOSES: MODEL OF SHORT-TERM ENERGY SECURITY (IEA)

La raffinazione europea è leader nell'innovazione di processo e prodotto

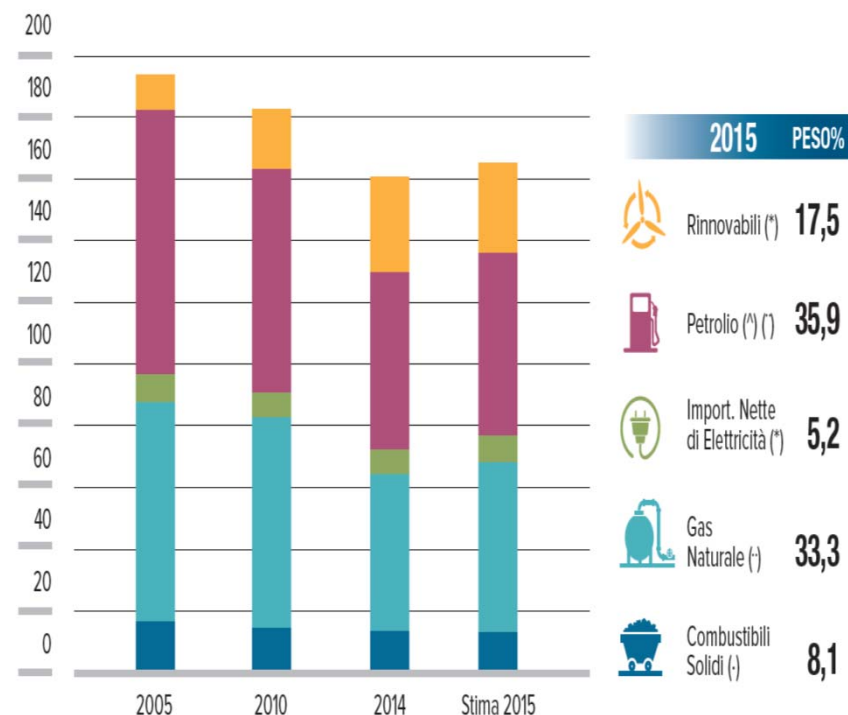


- PRODUCT INNOVATION
- ◆ PROCESS INNOVATION
- COKE AND PETROLEUM PRODUCTS
- ◆ PROCESS INNOVATION

Source: European Competitiveness Report 2013

L'Italia ha una situazione del tutto simile...

- Il petrolio è ancora la fonte primaria di energia in Italia con una quota del 36 % seguita dal gas naturale con il 33 %
- I prodotti petroliferi sono e rimarranno la fonte principale per il settore dei trasporti per altri decenni: attualmente coprono il 93 % della domanda totale del settore
- Tale domanda è stata sempre soddisfatta dalla raffinazione domestica altamente tecnologica
- Senza la raffinazione è fortemente a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti

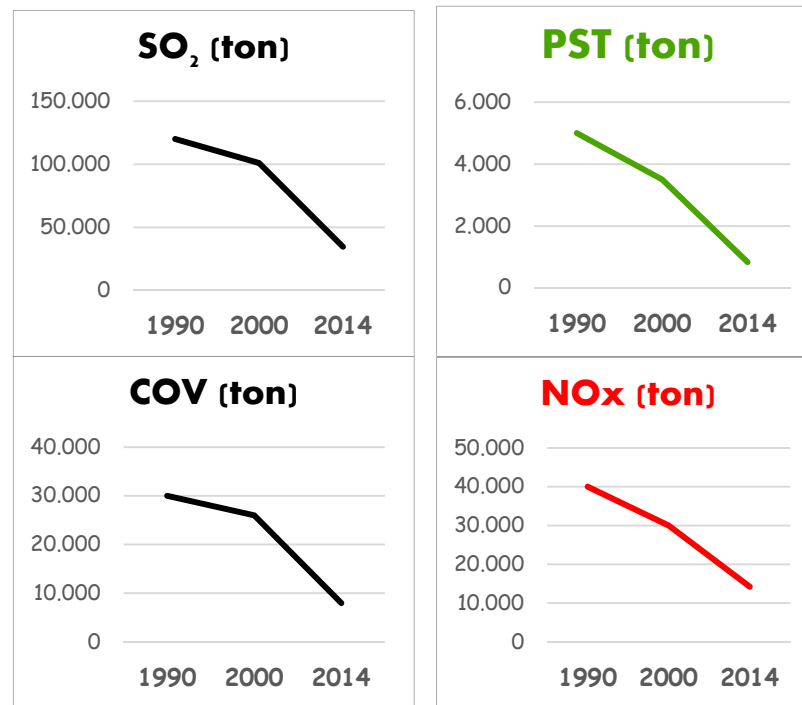


Fonte: UP

...un settore industriale che ha investito molto ottenendo notevoli miglioramenti

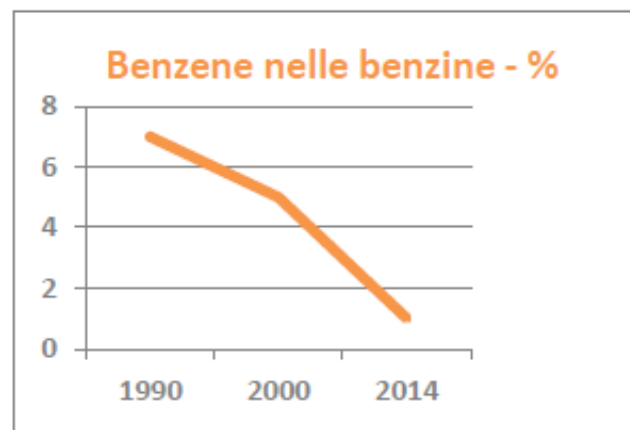
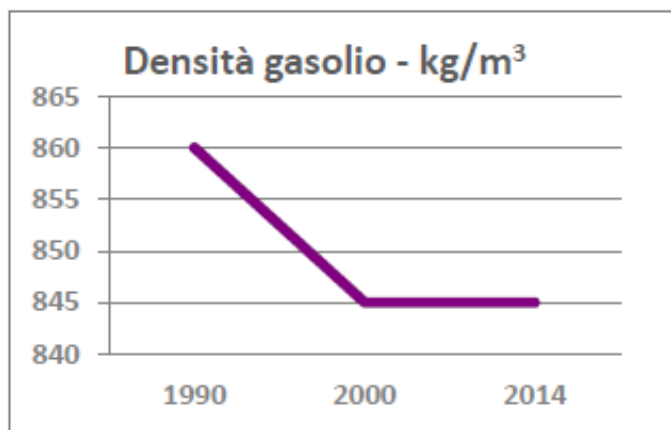
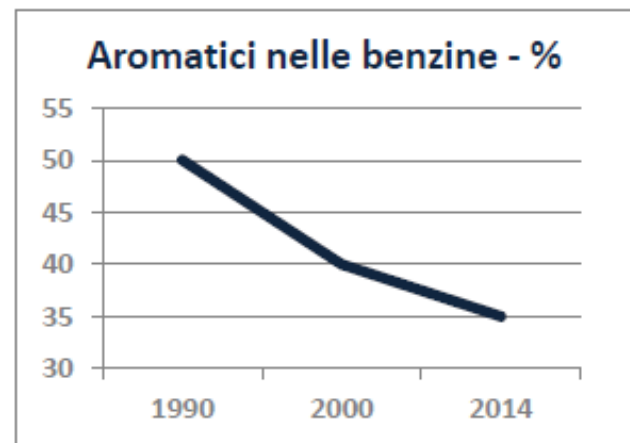
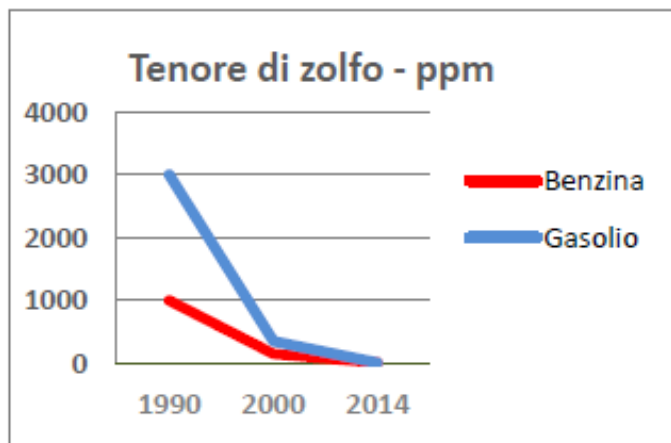
Emissioni industriali ridotte dell'80-90% con 21 miliardi di investimenti in 20 anni

- Negli ultimi 20 anni il settore ha investito 21 miliardi di euro per il miglioramento dei processi
- Investimenti che hanno permesso di ridurre del 80-90 % le emissioni industriali
- Oggi i nostri impianti sono all'avanguardia della tecnologia e con le più basse emissioni in Europa e a maggior ragione nel Mondo
- Nei prossimi anni si dovrà investire ancora per adeguare l'assetto produttivo delle raffinerie ai nuovi standard ambientali e continuare a garantire un approvvigionamento sicuro e affidabile
- Il settore riveste quindi un ruolo strategico e deve essere messo in grado di continuare a farlo attraverso una legislazione semplificata e razionale, non punitiva



Fonte: elaborazioni UP su dati Ispra

La qualità dei prodotti in costante miglioramento



Confronto delle emissioni di una vettura a benzina e di una vettura diesel che percorrono il tragitto Roma – Milano (500 km) nel 1990 e nel 2015 - Dati espressi in grammi di inquinante

Benzina	Anno1990	Anno 2015
CO	10600	500
HC	1000	34
NOx	1500	30

Diesel	Anno 1990	Anno 2015
CO	3700	250
HC	1850	90
PM	150	2,5

Ma industria a rischio per overcapacity e concorrenza asimmetrica

- **La sostenibilità a lungo termine dell'industria della raffinazione in Italia ed in Europa è messa fortemente a rischio**
- **Molteplici fattori concorrono a questa situazione:**
 - **La forte contrazione dei consumi degli ultimi anni**
 - **Un eccesso di offerta che permarrà anche nei prossimi anni**
 - **Il progressivo sbilanciamento della domanda di benzina e diesel**
 - **Costi dell'energia che pur in presenza di una loro diminuzione permangono molto più alti in Europa rispetto ai competitori extra-UE**
 - **Svantaggio competitivo nei confronti dei paesi extra-UE, spesso sussidiati dai propri governi**
 - **Distorsione del mercato generato dalle profonde differenze normative e regolamentari, soprattutto ambientali che caratterizzano i competitor ubicati al di fuori dell'Unione europea**

Un settore finalmente riconosciuto strategico dalla Commissione europea

- La Commissione europea ha riconosciuto la strategicità del settore scegliendo la raffinazione quale primo settore in Europa ad effettuare il Fitness Check
- Ha istituito il Refining Forum ogni sei mesi per valutare lo stato di salute della raffinazione.
- L'ultima riunione si è tenuta lo scorso 1° marzo e tutti gli stakeholder istituzionali hanno riconosciuto la strategicità della raffinazione
- Si lavora ad una *joint declaration* coordinata dall'Italia sostenuta da molti paesi
- Il Fitness Check realizzato dalla Commissione UE ha dimostrato che ai costi della legislazione è imputabile il 25 % della perdita di competitività del settore nel periodo 2000–2012
- Tali stime non prendono in considerazione i maggiori costi che saremo costretti a sostenere con le nuove stringenti normative sulle emissioni industriali e sull'Emission Trading
- Queste normative avranno un impatto notevole sul costo dell'energia e su di esse occorrerà intervenire prioritariamente per evitare ulteriori aggravii sulla competitività del settore
- Occorre valutare preventivamente l'impatto della nuova normativa per evitare nuovi oneri e ulteriore perdita di competitività (ETS E IED)

Proposte per la difesa della competitività della raffinazione

- Prevedere possibili meccanismi antidumping verso i paesi extra-UE
- Revisione della normativa ETS post 2020:
 - Protezione completa dal carbon leakage
 - Compensazione dei costi indiretti della CO2
 - Revisione dei benchmark per l'assegnazione delle quote sulla base dell'effettivo miglioramento tecnologico e non stabiliti a priori
- Recepimento della normativa europea senza ulteriori inasprimenti (gold plating)
- Accesso ai fondi strutturali europei per investimenti ambientali e riequilibrare parzialmente le distorsioni competitive con i Paesi extra-UE
- Rafforzare misure contro l'illegalità
- Interventi di razionalizzazione anche per il sistema logistico

- Il settore petrolifero continuerà ad essere protagonista nello scenario energetico mondiale e sarà un interlocutore importante nel percorso di transizione verso una economia low carbon, programmato con gli accordi di Parigi
- E' fondamentale che gli obiettivi ambientali vengano traggurdati nel rispetto delle leggi di mercato senza obblighi o misure che alterino il rapporto competitivo tra le diverse tecnologie (neutralità tecnologica)
- Il mantenimento di una industria della raffinazione domestica ha un significato strategico sia per la sicurezza che l'economicità degli approvvigionamenti
- Per quanto riguarda i fuel alternativi, questi saranno sicuramente necessari a supporto di quelli convenzionali, ma dovranno essere disponibili a costi sostenibili, essere accettati dai consumatori e garantire una reale riduzione delle emissioni di CO2 nel ciclo di vita completo
- Ben venga quindi l'introduzione di nuovi prodotti come quelli di cui stiamo parlando oggi



**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**